I concerti del Maggio Con un titolo al giorno, dal 30 marzo al 5 aprile, continua la programmazione di #noisiamoilmaggio, programma di trasmissioni online curato dal Teatro del Maggio che porta nelle case memorabili performance. Lo streaming è gratuito.

Il futuro

E alla fine di tutto scopriremo la fiducia

di **Stefano Bartolini** *e* **Paola Bordandini**

Quale sarà l'eredità della pandemia quando tutto sarà (sperabilmente) passato? Quali cambiamenti produrrà nel lungo periodo? Ne usciremo migliori o peggiori?
Il danno all'economia è enorme. Quando torneremo in giro per le nostre città molta gente sarà in difficoltà. Ma sotto altri aspetti il lascito del virus potrebbe avere risvolti positivi. E non ci riferiamo solo alla rivalutazione delle relazioni reali nell'epoca delle relazioni virtuali. La pandemia ha le potenzialità di divenire uno di quegli eventi spartiacque che nella storia contribuiscono in modo decisivo a profonde trasformazioni. Prima di tutto i furbi sono divenuti molto più impopolari. In questo Paese c'è sempre qualcuno che non paga il biglietto sul bus o che non paga le tasse. Ma tutto sommato lo tolleriamo, alcuni lo stimano persino. Chi sfugge alle norme è spesso visto come qualcuno che approfitta dell'unica possibilità per galleggiare in un sistema in cui le regole fissate dal "palazzo" sono contro i cittadini. Adesso no. Per la prima volta ci stiamo dicendo che la furbizia è intollerabile. Chi va in giro per le strade obbliga tutti gli altri a rimanere più tempo in casa (bene che vada), chi non paga le tasse diminuisce i posti in terapia intensiva. Non è chiaro fino a che punto l'attuale biasimo dei furbi lascerà tracce di lungo periodo. Potrebbe essere un fuoco di paglia, oppure Il civismo italiano potrebbe uscirne rafforzato.
La pandemia potrebbe cambiare anche l'immagine che abbiamo di noi stessi come popolo. La gente ha capito che il virus può essere battuto solo agendo collettivamente e nessuno reclama eccezioni, piccoli o grandi privilegi. Erano note varie qualità degli italiani ma che siano cooperativi è una novità dirompente.
Un'altra possibile eredità è la rivalutazione del ruolo dello Stato e della fiducia nelle sue istituzioni. Viviamo in una società che tende a pensare che la cosa fondamentale sia il funzionamento del settore privato. È quello che produce i redditi, i posti di lavoro e la ricchezza alla base del nostro benessere. Ma di fronte a un'epidemia sono le istituzioni a diventare il nostro punto di riferimento. In questa crisi le istituzioni ci hanno organizzato, guidato, coordinato e dato informazioni (sorprendentemente trasparenti). Certo, sono stati fatti degli errori, ma sarebbe stato difficile non farne in una situazione incerta e drammatica. Avanziamo un pronostico sapendo che – come diceva Gianni Brera – i pronostici non li sbaglia solo chi non li fa. Quando tutto questo sarà passato le statistiche sulla fiducia degli italiani nelle istituzioni, nel sistema politico e negli altri cittadini vedranno una prolungata impennata. Sia la fiducia negli altri che nelle istituzioni sono aspetti cruciali della vita di un paese. Fidarsi contribuisce alla coesione sociale, al buon funzionamento dell'economia, della democrazia e della pubblica amministrazione. L'Italia però ha livelli di sfiducia altissimi rispetto a quasi tutti gli altri paesi europei. Il deficit di fiducia è una nostra tara storica. La pandemia non basterà probabilmente a colmare il nostro gap di fiducia rispetto agli altri paesi europei, ma potrebbe ridurre le distanze.
Concludiamo con quella che potrebbe essere l'eredità più importante di questa pandemia: il cambiamento che essa potrebbe innescare nelle nostre opinioni sulla globalizzazione e sulla tutela del nostro pianeta. La pandemia ci ha insegnato la vulnerabilità della nostra vita quotidiana agli eventi globali. Già c'era stato il riscaldamento globale a comunicarci questo messaggio, ma con la pandemia è probabile che le persone si convincano che la globalizzazione vada controllata e indirizzata, se non vogliamo che travolga le nostre vite.
In generale, il primo effetto della sospensione della vita lavorativa e sociale è che dà alla gente la possibilità di riflettere. Il regalo che ci è arrivato dalla privazione delle attività quotidiane è il tempo. Un motto afgano dice: "Voi occidentali avete l'orologio ma non avete il tempo". Adesso il tempo ce l'abbiamo, forse per la prima volta. Se questo producesse una riflessione di massa essa potrebbe avere effetti sorprendenti, profondi e duraturi sulla nostra vita politica e sociale.

L'eredità di questi mesi? Credere di più nelle istituzioni e negli altri

Stefano Bartolini è professore associato presso il Dipartimento di economia politica e statistica della università di Siena dove insegna economia politica ed economia della felicità; Paola Bordandini è professoressa associata presso il Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna dove insegna sistema politico italiano e metodologia della ricerca politica e sociale

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Dentistico
Dr. Ali Ghazinoori
CON L'IMPIANTOLOGIA LA TUA PROTESI MOBILE DIVENTA FISSA IN UNA SOLA SEDUTA!
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO!!
Firenze - Via V. Gioberti 107/Int - Tel. 055 24 80 718 - Cell. 366 5384075
Direttore Sanitario Dott. Ali Ghazinoori - Aut. N° 1246 del 15/10/1988

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfR2VkaSMjIzE3MmQ0OTQxLTliZDktNDImOC1iNWE5LWY1MmZmNmViMGJjMCMjIzIwMjAtMDMtMjIUMTI6MDU6MzQjIyNWRVI=